

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI COMUNE di MARIGLIANO

Procedura di VIA

CUP 8073 - Documentazione integrativa richiesta
con nota prot. 2018.0175100 del 16/03/2018



Ri.Genera S.r.l.

Sede Legale: Via Montecanale, 19/21 - 25080 Polpenazze del Garda (BS)
Sede Operativa : Via Buona del Bosco km 1,800 - 80034 Marigliano (NA)

IL RICHIEDENTE (timbro e firma)

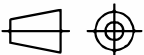


IL TECNICO (timbro e firma)



| Indice | Revisione / Revision / Modification | Data | Disegno |
|--------|-------------------------------------|------|---------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |



| | | | | | |
|---|---|---|-----------------------|--|--------------------------|
| <div>GRUPPO Group / Groupe</div> <div>SA1</div> | <div>DISEGNI DI RIFERIMENTO N°: Reference drawing / Plans de référence</div> <div>-----</div> | <div>SCALA DISEGNO: Drawing Scale Echelle Dessin</div> | <div>1:1</div> | <div></div> | |
| | | <div>SCALA PLOTTAGGIO: Plot scale / Echelle de plot.</div> | <div>-----</div> | | |
| <div>Analisi delle principali alternative di progetto</div> | | <div>SOSTITUISCE IL NUM. Replaces Number Remplaces Nombre</div> | <div>-----</div> | | |
| | | <div>DISEGNATO: Drawn by / Dessiné</div> | <div>11/06/2018</div> | <div>F.V.</div> | |
| | | <div>VERIFICATO: Checked by / Vérifié</div> | <div>14/06/2018</div> | <div>M.N.</div> | |
| | | <div>APPROVATO: Approved / Approuvé</div> | <div>18/06/2018</div> | <div>G.F.</div> | |
| <div>COMMESSA: Job / Commande</div> <div>18.022</div> | <div>LOCALITA': Locality / Localité</div> <div>Marigliano (NA)</div> | <div>DISEGNO N° : Drawing N° / Dessin N°</div> <div>18.022.SA1.0040</div> | | <div>Rev.</div> | <div>Pagina / page</div> |

1. ALTERNATIVE CONSIDERATE

È inoltre importante sottolineare che esistono almeno due categorie di alternative:

1. “alternative a”: sono modalità diverse per acquisire lo stesso risultato;
2. “modalità alternative di”: sono metodi con caratteristiche tecniche e/o funzionali simili di svolgere il progetto presentato.

Nel caso in esame sono state considerate entrambi le categorie sopracitate.

1.1. “Alternative a”

Al fine di ottenere lo stesso risultato di quello previsto dal presente progetto si sono considerate le seguenti alternative:

- 1) realizzazione di un nuovo impianto in un altro sito;
- 2) conferimento di tutti i rifiuti recuperabili presso altri impianti regionali e dei rifiuti non recuperabili in discarica.

La prima soluzione non risulta economicamente e tecnicamente sostenibile. Infatti in primo luogo la società non ha a disposizione un nuovo sito per la realizzazione di dette attività anche dopo aver effettuate lunghe ricerche in merito. Inoltre, anche a soli fini dimostrativi, volendo ipotizzare di avere nella propria disponibilità un sito idoneo, l'ipotesi di realizzare le modifiche proposte in detto sito non sono, in pratica, realizzabili in quanto:

- i. Aprire un ulteriore sito per svolgere le attività integrative presenti nella istanza AIA significherebbe anche raddoppiare alcuni costi fissi quali (segreteria, guardiani, pesa, etc..) con un incremento di costi non sostenibile (Si ricorda che l'alternativa deve avere una fattibilità tecnico economica).
- ii. Aprire un ulteriore sito per svolgere le attività integrative presenti nella istanza AIA significherebbe un aumento degli impatti ambientali:
 - a. maggiori utilizzo di materie prime, maggiore utilizzo di suolo ed energia legate allo sdoppiamento di molte attività (due pesa, più computer, più uffici etc..).
 - b. aumento del traffico indotto, infatti poiché alcune attività sarebbero svolte nell'attuale impianto Ri.genera ed altre nell'ipotetico nuovo sito vi sarebbe un continuo invio di mezzi con un aumento elevato del traffico indotto. Facendo tutto nello stesso sito si evitano passaggi intermedi.
 - c. Aumento degli impatti ambientali globali. Infatti nella soluzione del sito unico la società ha ridotto notevolmente (oltre il 30 %) le attività di trasferta, riducendo così di fatto tutti gli impatti ambientali ad essa associati. Nell'ipotesi di apertura di un nuovo sito, la società Ri.genera non avrebbe motivo di diminuire volontariamente la quantità di rifiuti gestita come centro di trasferta.

La seconda soluzione è tecnicamente di difficile realizzazione e non conveniente dal punto di vista ambientale oltre a non rispettare delle chiare indicazioni normative. In particolare oggi non esistono in Campania impianti con tecnologie simili ed i rifiuti gestiti dalla società Ri.genera srl vengono inviati, molto spesso, in impianti del Nord Italia. Questo è in totale disaccordo con il concetto di filiera corta, aumenta molto i rischi legati alla logistica ed al trasporto dei rifiuti su strada ed è in totale divergenza con quanto previsto dal Piano di Gestione dei Rifiuti della Campania.

Per quanto riguarda il conferimento in discarica è ben noto che l'Unione europea si è posta come target un obiettivo vincolante di collocamento in discarica del 5% di tutti i rifiuti entro il 2030.

Inoltre il D.lgs 152/06 prevede il conferimento in discarica come ultima opzione dopo il riciclaggio ed il riutilizzo.

1.2. “Modalità alternative di”

Nella progettazione delle modifiche impiantistiche prodotte si è fatto riferimento sempre alla BAT e dal punto di vista tecnologico si è scelto di utilizzare i processi meno impattanti. Alcuni procedimenti che possono essere considerati alternativi alla miscelazione ed alla solidificazione/stabilizzazione sono: incenerimento, pirolisi, ossidazione ad alta pressione e vetrificazione. I succitati processi sono anche definiti trattamenti termici poiché svolti ad altissima temperatura (con conseguente consumo di combustibile fossile e produzione di impatti in atmosfera non trascurabili).

Nel caso in esame, anche in considerazione del contesto territoriale in cui si opera, si è preferito utilizzare i “processi a freddo” che garantiscono gli stessi risultati con impatti ambientali molto più bassi.

Per approfondimenti si rimanda alla relazione specialistica sulla solidificazione/stabilizzazione.

2. OPZIONE ZERO

L'“Opzione Zero” è l'ipotesi alternativa che prevede la rinuncia alla realizzazione del progetto presentato.

Tale alternativa, che solitamente lascerebbe inalterate le condizioni attuali, deve essere valutata in relazione alle criticità attuali dell'impiantistica campana nel trattamento rifiuti.

L'opzione zero deve essere necessariamente confrontata con l'idea progettuale proposta, al fine di cogliere le motivazioni ed i vantaggi della stessa a fronte della soluzione “zero”. Il giudizio di compatibilità ambientale in sede di verifica VIA, come del resto le valutazioni oggetto del presente documento, non possono prescindere dalle seguenti considerazioni:

- L'impatto ambientale delle modifiche proposte ad un impianto esistente sono limitatissime in quanto alcune di esse sono addirittura di tipo riduttivo (riduzione della capacità di stoccaggio di oltre il 30%);
- La scelta di non eseguire le modifiche, non concedendo l'autorizzazione, può determinare l'esigenza di apertura di un nuovo impianto nello stesso ambito territoriale aumentando di fatto gli impatti ambientali assoluti;
- Con la modifica proposta si avrebbe una gestione dei rifiuti in accordo con la filiera corta. Ad oggi la gestione dei rifiuti è praticamente l'opposto (rifiuti inviata ad oltre 800 km).

Si considerino inoltre le ricadute negative in termini economici per un'area già fortemente depressa (meno posti di lavoro, meno indotto, etc..). Per i diversi aspetti, l'Alternativa "0" non è ritenuta ambientalmente conveniente.

Si precisa che la presente istanza se, dal punto di vista amministrativo, viene visto come un nuovo impianto AIA (prima autorizzazione), dal visto di vista prettamente tecnico, è una modifica ad un impianto esistente.